



Prot. n. 26/025-C29

A tutti i frati della Provincia
SEDI

IN MORTE DI FR. FRANCESCO MAZZEO

*«Ecco, io faccio nuove tutte le cose.
Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine».*

(cfr. Ap 21,5-6)

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

All'alba del 12 maggio scorso, nel giorno in cui compiva 76 anni di età, fr. Francesco Mazzeo è andato incontro a sorella morte, che lo ha unito per sempre alla liturgia celeste. Da più di una settimana era ricoverato nell'Ospedale "Pugliese" di Catanzaro per insufficienza renale e scompenso cardiaco, ma il quadro clinico che dapprima sembrava migliorato è precipitato all'improvviso fino al decesso, avvenuto verso le 5:30. In questi ultimi tempi ha convissuto con un diabete molto elevato, che spesso necessitava addirittura dell'intervento del 118; ma fr. Francesco restava tenace e si sforzata di vivere normalmente. Ora che le sue sofferenze e le sue limitazioni si sono concluse, vogliamo accompagnarlo con la preghiera di suffragio davanti al Signore della vita.

Per lui si sono realizzate le parole dell'Apocalisse, che così descrive la fine della condizione umana e l'inizio di quella eterna: «Vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più» (Ap 21,1). L'uomo dopo la morte diventa "nuovo", perché la vera e unica condizione che conta è quella che contempla! Il tempo che Dio concede all'uomo sulla terra è un pallido anticipo delle realtà eterne che vivremo in cielo. Nel luminoso inizio del capitolo 21 dell'Apocalisse viene utilizzato altre due volte l'aggettivo "nuovo": la prima per descrivere la Gerusalemme che scende dal cielo e che, avendo le sue radici in cielo, è *nuova*; la seconda per trasmetterci ciò che "la voce" dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (21,5). Tutto ciò che è nel cielo e viene dal cielo è nuovo, mentre tutto ciò che è tipico della limitata e dolorosa condizione umana tramonta: Dio asciugherà le lacrime dai nostri occhi ed eliminerà la morte per sempre. Chi appartiene alla Gerusalemme celeste è reso *nuovo* da Colui che è l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine!



Alla luce di queste promesse di Dio, possiamo sperare e dobbiamo pregare che fr. Francesco faccia ora parte di questa realtà *nuova*: passato attraverso la tribolazione della malattia, è stato lavato dalle sue colpe e fragilità per essere reso degno di presentarsi davanti al trono dell'Agnello. In molti modi, finché camminiamo nel pellegrinaggio terreno, a ciascuno il Signore offre misericordia e purificazione perché possiamo un giorno appartenere alla schiera dei *nuovi*, resi tali dal sangue dell'Agnello.

Fr. Francesco nasce da Giuseppe e da Caterina Currà il 12 maggio 1949 a Rombiolo (VV) e riceve il battesimo il 22 maggio 1949. Riceve in famiglia i rudimenti della fede cristiana e all'età di 12 anni, nell'ottobre del 1961, entra nel Seminario di Nicotera. Nel convento di Alessano (LE), il 15 agosto 1965 inizia con il rito della Vestizione l'anno di Noviziato e l'anno seguente, il 4 settembre 1966, emette la Professione temporanea; il 4 ottobre 1973 emette la Professione Perpetua e, dopo aver concluso gli studi filosofici e teologici, viene ordinato diacono il 17 dicembre 1973 e presbitero il 13 luglio 1974. Nei diversi conventi dove l'obbedienza l'ha inviato, ha svolto di volta in volta il servizio di vicario, parroco, guardiano ed economo. Il 27 aprile 1978, dopo appena 4 anni dall'ordinazione presbiterale, viene eletto II Definitore e il 14 maggio 1981 Ministro provinciale, confermato nel 1984. Il 24 marzo 1993 viene eletto di nuovo Ministro provinciale e confermato il 9 maggio 1996. Durante il servizio di Ministro provinciale è stato anche Presidente della CIFIS, l'insieme delle Province cappuccine del Sud Italia che collaborano per la formazione iniziale. Inoltre, non possiamo non ricordare il suo impegno per l'Oasi S. Francesco di Lamezia Terme, dove ha diretto l'Istituto di Scienze religiose per assicurare a tanti laici una formazione religiosa seria e adatta ai tempi. Un altro servizio che ha contraddistinto fr. Francesco è certamente l'Assistenza locale e regionale all'OFS, che ha sempre animato nella direzione di un'autentica testimonianza francescana nel mondo e di una sana autonomia dagli Assistenti. L'ultimo tratto della sua vita, a partire dal 27 settembre 2024, lo ha trascorso, dietro sua richiesta, presso "Casa Tamburelli" a Lamezia, per essere meglio assistito nelle sue infermità sempre più invalidanti.

Potremmo dire che fr. Francesco ha vissuto una vita molto impegnata per la Provincia: più volte è stato chiamato ad animare le fraternità locali e a guidare la fraternità provinciale. Ha vissuto il servizio dell'autorità con entusiasmo e convinzione, e certamente, come tutti noi, ha fatto esperienza della debolezza e della fragilità della natura umana. Ritengo, però, che di fronte ai morsi inevitabili del "serpente antico" abbia sempre rivolto con fede il suo sguardo al Cristo Crocifisso per essere guarito e liberato. La nostra grandezza e salvezza stanno non tanto nello schivare i morsi del peccato quanto nella caparbietà di orientarsi sempre di nuovo a Cristo, Colui che è stato trafitto per le nostre colpe e che è risorto per la nostra giustificazione.



Carissimi, nell'ultimo passaggio della morte preghiamo perché proprio a fr. Francesco siano rivolte le parole udite dal Veggente dell'Apocalisse: "Ecco, io che faccio nuove tutte le cose, faccio di te una creatura nuova, Francesco. D'ora in poi, in modo definitivo e compiuto, io sarò il tuo Dio e tu sarai mio figlio". A noi che restiamo è rivolta invece, come a Marta, questa domanda di Gesù: Credi questo? Credi che tuo fratello risorgerà? (cfr. Gv 11,23-26). Beati noi se con la bocca e con il cuore diremo: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (Gv 11,27).

Riposa in pace, riposa nel Signore, caro fr. Francesco: Colui che nella fede hai riconosciuto come Salvatore, possa ora venirti incontro come Giudice misericordioso. Amen.

Cosenza, 21 maggio 2025

fr. Ippolito fortino
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.

Segretario provinciale



fr. Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale

SI RACCOMANDANO I CONSUETI SUFFRAGI



**Archivio provinciale
Frati Minori Cappuccini
Calabria**



Fr. Francesco Mazzeo

COGNOME E NOME Mazzeo Francesco

FIGLIO DI Giuseppe e Caterina Currà

NATO IL 12.5.1949 **A** Rombiolo **PROV. DI** VV **DIOC. DI** Mileto-Nicotera-Tropea

DATA DI BATTESIMO 22.5.1949

INGRESSO IN SEMINARIO ottobre 1961 a Nicotera

NOVIZIATO Alessano (LE) **VESTIZIONE** 15.8.1965

NOME RELIGIOSO Raffaele da Rombiolo

PROFESSIONE TEMPORANEA 4.9.1966

PROFESSIONE PERPETUA 4.10.1973

PRESBITERATO 13.7.1974

CURRICULUM VITAE*

**Considerata l'incertezza della documentazione d'Archivio, si trasmettono solo i dati sicuri.*

27.4.1978: eletto II definitore

14.5.1981: eletto Ministro provinciale

1984: confermato Ministro provinciale

24.3.1993: eletto Ministro provinciale

9.5.1996: confermato Ministro provinciale

25.09.2008 a Vibo Valentia: Guardiano ed Economo

21.7.2009 a Chiaravalle Centrale: senza incarichi

24.6.2011 a Taurianova: Vicario

29.06.2014 a Cropani: Guardiano, Vice Parroco, Assistente locale e regionale OFS

29.06.2017 a Cropani: Guardiano, Economo e Parroco

31.12.2018 a Cosenza: Assistente regionale OFS

26.07.2020 a Cosenza: Confessore

07.07.2023 a Reggio Calabria: Confessore

27.9.2024 a Lamezia Terme: degente presso "Casa Tamburelli"

MORTO IL 12.5.2025 **A** Catanzaro

FUNERATO IL 14.5.2025 **A** Lamezia Terme

TUMULATO IL 14.5.2025 **A** Rombiolo